

# I BEDUINI SIRIANI fiori nel deserto



Alberto Savioli



A wide-angle photograph of a vast, flat, golden-brown desert landscape under a clear blue sky. The horizon is a straight line in the distance, and the ground is covered in fine sand and small pebbles. The sky is a uniform, clear blue.

# I BEDUINI SIRIANI fiori nel deserto

di Alberto Savioli


© 2012 Alberto Savioli. L'autore detiene il copyright sui propri contributi a questo libro.  
[www.beitshar.com](http://www.beitshar.com)

Il presente catalogo, raccoglie parte delle immagini esposte nella mostra fotografica "*I Beduini siriani, fiori nel deserto*", realizzata ad Udine (febbraio 2012), con il supporto del Circolo mediatori culturali linguistici ACLI.



Layout ed elementi grafici forniti da Blurb sono copyright di Blurb Inc., 2012. Questo libro è stato creato con i servizi editoriali creativi di Blurb. L'autore detiene il copyright sui propri contributi a questo libro.



A wide-angle photograph of a vast, arid landscape. The foreground is a flat, sandy plain with some sparse, low-lying vegetation. In the middle ground, there are rolling hills and a small, winding stream or path. The background features a range of large, rugged mountains under a clear, light blue sky. The overall scene is desolate and open.

*...Abele era pastore di greggi  
e Caino lavoratore del suolo.  
Dopo un certo tempo,  
Caino offrì frutti del suolo in sacrificio al Signore;  
anche Abele offrì primogeniti del suo gregge  
e il loro grasso.  
Il Signore gradì Abele e la sua offerta,  
ma non gradì Caino e la sua offerta.  
Caino ne fu molto irritato...  
...Mentre erano in campagna,  
Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo  
uccise.*

*Genesi 4, 1-16*

## **I Nomadi del Vicino Oriente, tra mito e storia.**

Il passo della Genesi è emblematico dell'eterno conflitto tra agricoltori sedentari e pastori nomadi, Caino rappresenta il sedentario, Abele incarna la parte nomade dell'umanità. In ebraico Abele si dice *Hebel*, che vuol dire anche "soffio", "vento", Abele passò come un soffio di vento sulla terra.

*L'Epopea di Gilgamesh*, è un ciclo epico sumero composto attorno al 2500 a.C., Gilgamesh è il mitico re della città di Uruk, l'eroe civilizzatore, dunque l'emblema del sedentario. Al suo opposto c'è Enkidu:

*...La dea Aruru (la dea madre) lavò le sue mani,  
prese un grumo di argilla, lo gettò nella piana.*

*Nella piana lei creò Enkidu, l'eroe, creatura del silenzio,  
reso forte da Ninurta (dio guerriero figlio di Enlil).*

*Tutto il suo corpo è coperto di peli,  
la chioma fluente come quella di una donna,  
i capelli del suo capo crescono come orzo.*

*Ma non conosce né la gente né il Paese (la terra di Sumer);  
egli è vestito come Sumuqan (dio della steppa, delle piante e degli animali).  
Con le gazzelle egli bruca l'erba, con il bestiame beve  
nelle pozze d'acqua, con le bestie selvagge si disseta d'acqua.*

*Epopea di Gilgamesh, Tavola I (99-112)*

Dunque "il nomade" come viene espresso nei miti, pur essendo fratello (Abele) o amico (Enkidu) del sedentario, dell'agricoltore, dell'abitante delle città, rappresenta un opposto a volte ostile e comunque sempre, la convivenza tra i due è conflittuale.

È al tempo della I dinastia babilonese (XIX-XVIII sec. a.C.) che appaiono in gran numero gli Amorrei, il nome deriva dall'akkadico *Amurru*, tali

Amorrei sono coloro che i testi sumeri indicano con il nome di *Martu*. I Martu, “non hanno case”, “non coltivano grano”, non conoscono le città” e “abitano nelle tende nel paese alto (che è la steppa)”.

Con l’inizio del I millennio a.C. abbiamo in Siria la formazione dei vari Stati Aramaici (900-700 ca. a.C.), Bit Adini, Bit Agushi, Bit Bahyani, ecc..., nel cui nome vi è l’impronta tribale (*bit* è l’arabo *bèit*, per casa, quindi “la casa di...”). È l’espansione del re assiro Salmanassar III (858- 824 a.C.), che attraversa l’Eufrate, che definisce la crisi di questi Stati. L’episodio più famoso di questo periodo è la battaglia di Qarqar (853 a.C.), nelle fonti assire che parlano di questo scontro, compare per la prima volta il termine ‘*aribi* (arabi), quando un certo Gindibu guida un rinforzo di mille dromedari per la coalizione aramea. Non si tratta degli arabi, come noi li intendiamo, il termine infatti è un etnico, il re assiro Sargon, con questo nome indica delle popolazioni pastorali della Media, designa quindi un genere di vita legato al deserto. Nell’Antico Testamento il termine “arabo” può essere considerato come un collettivo per “nomade”, che è situato in Siria o nel Sinai.

Gli arabi delle fonti assire (abitano nel deserto siriano e in quello dell’Arabia), vivono in tende e sembrano essere sempre associati alle greggi e al dromedario. I rilievi assiri di Tiglatpileser III (744-727/754-727 a.C.) a Nimrud mostrano Shamshi regina degli arabi con una lunga tunica e dei bracciali ai polsi, seguita da due dromedari, mentre i suoi annali così raccontano: “...*catturai Shamshi, regina degli Arabi, presi 1000 persone, 30.000 cammelli, 5000 sacchi di spezie...E lei (Shamshi) come un asino fuggì nel deserto, in un luogo asciutto. Il resto dei suoi beni e le tende, che è la salvezza del suo popolo io le ho bruciate*”.

Invece, i rilievi di Assurbanipal (668-631 a.C.) a Ninive, mostrano due arabi uccisi ai piedi di una tenda a seguito di un’incursione assira, oppure in scene di battaglia, montati in coppia su un dromedario, il primo intento a condurre l’animale mentre il secondo si difende con l’arco. Il termine ‘*arab*,

fa la sua comparsa solamente alla metà del II sec. d.C., in riferimento ai “beduini”, in opposizione agli agricoltori sedentari dei grandi Stati dell’Arabia meridionale.

## **I Beduini.**

La parola beduino, quindi *bedw*, *bedawiyn*, indica l’abitatore del *badia* (*al-badia*), è il luogo nel quale è possibile praticare la pastorizia nomade, che solo orientativamente possiamo tradurre con “deserto”. Infatti *al-badia*, è una nozione che racchiude un significato più di natura ecologica e antropica che non geologica o geografica; la definizione indica un luogo nel quale i beduini conducono un determinato stile di vita, che è l’adattamento ad una “nicchia ecologica estrema”, che non è il vero deserto inospitale e privo di vita dell’Arabia.

Il movimento migratorio di nomadi, è fenomeno che risale alla comparsa delle civiltà urbane nella “Mezzaluna fertile”, dunque potremmo dire, che da sempre gruppi di nomadi si sono riversati sulla attuale Siria con ondate migratorie successive partite dall’Arabia. Parliamo propriamente di beduini (distinti dai nomadi dei periodi precedenti), a proposito di nomadi arabi parlanti la lingua araba, dunque dal II sec. d.C.

## **La struttura della società beduina.**

La società beduina, è secondo la definizione antropologica, segmentaria: si fonda sull’esistenza di gruppi di parentela formati da individui con un antenato comune (reale o fittizio). Ogni singolo raggruppamento, avrà a sua volta un capostipite e forma uno dei segmenti della tribù. Possiamo immaginare la struttura di discendenza come un albero, alla cui base vi è il comune antenato da cui trae origine la tribù, mentre i rami costituiscono i



gruppi di discendenza. Ogni gruppo di discendenza o lignaggio, costituito da più famiglie, è il *clan*, e più clan, costituiscono la *tribù*.

In arabo il termine usato per indicare la tribù è *qabila*. Ogni qabila si divide poi in più *ashair* (clan), ogni *ashira* si segmenta in diversi lignaggi detti *fukhd*. L'elemento che distingue i vari gruppi è la *fakhd*, possiamo tradurre il termine come "coscia", in quanto le *fukhd* costituiscono il supporto dell'intera tribù.

Non si tratta di raggruppamenti di tipo residenziale, ma di tipo territoriale, in quanto ogni *fakhd* tende a gravitare su una stessa area negli spostamenti stagionali e ad esercitare diritti di sfruttamento dei pascoli di una determinata zona. Una *fakhd* si può separare dalla tribù di cui fa parte e diventare col tempo una tribù indipendente, oppure *fukhd* di tribù diverse si uniscono creando un nuovo gruppo.

Le tribù erano in costante frammentazione, soprattutto in periodi di prosperità; tutti gli Anezeh, appartengono, in origine, ad una stessa tribù, ma al momento della loro emigrazione dal Najd (Arabia Saudita), sono partiti in frazioni che si sono installate in Siria, prendendo l'aspetto di tribù indipendenti. Il fenomeno però continua, gli Sba'a (Anezeh), si sono a loro volta divisi in Abdah e Butaynat, tanto che all'inizio del secolo scorso erano ritenute due tribù separate.

## **I diversi tipi di nomadismo e le tribù della Siria.**

Le ***tribù nomadi*** sono quelle "a grande ampiezza di transumanza", i cosiddetti *nomadi cammellieri*, i veri beduini, dediti all'allevamento del dromedario, quelli che dai nomadi stessi sono definiti *bedw*. Queste tribù sono gli *Shámmar* e il gruppo degli *Anezeh* (*Sba'a*, *Fed'an*, *Hasanah*, *'Amarat*, *Rwalla*, ecc...). Tutti i nomadi si definiscono 'arab; ma solo le tribù nobili sono chiamate bedu. La maggior parte degli 'arab sono allevatori

capro-ovini, un allevamento che non necessita di ampi spazi, ma che anzi richiede presenza d'acqua costante e non lontana.

Le **tribù semi-nomadi** sono quelle che abbiamo definito *pastorali*, poiché la primaria fonte di sussistenza consiste nell'allevamento capro-ovino. Questo le "costringe" a spostamenti ridotti e ad una vicinanza con i sedentari, con cui condividono molti interessi economici, cosa che ha provocato una parziale sedentarizzazione delle tribù. Le tribù che possiamo definire semi-nomadi sono i *Beni Khaled*, i *Mawali*, *gli Hadidiyn*, i *Fawarah*, *gli Amùr*, i *Bu Khamis*, i *Taj*. Si tratta per lo più di tribù che un tempo vivevano tra le zone dei sedentari e la steppa.

Le **tribù semi-sedentarie (e sedentarie)** sono quelle che, all'inizio del 1900, erano legate alla terra che coltivavano (pur continuando ad allevare capro-ovini). I gruppi propriamente semi-sedentari sono quelli nei quali una parte della tribù è impegnata nel lavoro dei campi, mentre l'altra segue gli animali al pascolo. Per questo motivo, posseggono dei villaggi della tribù.

Le tribù storicamente semi-sedentarie della Siria (alcune delle quali oggi sedentarizzate) sono i: *Fadl*, *Nu'im*, *Abu Sha'ban* (*Fardun*, *Wuldah*, *'Afadilah*, *Sabkhah*), le tribù sedentarie già nel 1931 (*Sakan*, *Bani Sa'id*, *Qais*), poi i *Baggara/Baqqara*, *Aghedaat* (*Abu Sarayah*, *Abu Layl*), *Mshada*, *Jbur*, *Sharabyin*, infine altri piccoli gruppi (*Beni Láam*, *Ghiat*, *Naer*, *Slut*, *Beni Sakhr*, *Obeid*, *Jesh*, *Harb*, *Hanada*, *Meshur*, *Bu Assaf*, *Wahab*, *Leheeb*).

Alberto Savioli



Tribù dei Baggara - clan dei Bu Sheikh,  
Khatuniyah (Hassake), Maggio 2007



*Alberi di bottom.*

Tribù degli Amùr - clan dei Khursan,  
Dbes, Jebel Abu Rujmein (Palmira), Novembre 2008



*Anziano che passeggia vicino ad uno wadi.*

Tribù degli Amùr - clan dei Bu Harba - frazione dei 'Naser,  
Wadi Sikke (Palmira), Aprile 2008



*Donna con due gemelli, fasciati e con amuleto.*

Tribù dei Beni Khaled - clan dei Mrawiyn - frazione degli al-Bregj,  
Salamiyyah (Homs-Hama), Ottobre 2003



*Ragazzina duleimi.*

Tribù dei Duleim - clan dei Bu Khamis,  
Qamishli-Amuda (Qamishli), Giugno 2009



*Ragazzina sbai'i.*

Tribù degli Sba'a - clan degli Abdah - lignaggio dei Musariah,  
Ghabajib (Palmira - Deir ez-Zor), Maggio 2007

*Jumane.*

Tribù degli Hadidiyn  
Clan dei Bu Hassan  
Sfaya (Hassake)  
Agosto 2006





*Donna con giara.*

Tribù Abu Sha'ban  
Mishrifeh (Homs)  
Agosto 2000

*Donna tatuata.*

Tribù degli Aghedaat  
Clan dei Bu Chamel  
Tell Baqqau (Hassake)  
Luglio 2006





*Donna con bambina.*

Tribù dei Duleim  
Clan dei Bu Khamis  
Chola (Palmira - Deir  
ez-Zor)

Novembre 2003

*Ragazza con gli occhi  
cerchiati di kohl.*

Tribù degli Hadidiyn  
Clan dei Bu Hassan  
Bir Arak (Palmira)  
Ottobre 2002



*Anziana donna  
tatuata.*

Tribù dei Mawali  
Clan dei Beni 'Izz  
Frazione dei Fawaris  
Abu al-Fesafish  
(Salamiyyah – Hama)  
Aprile 2008





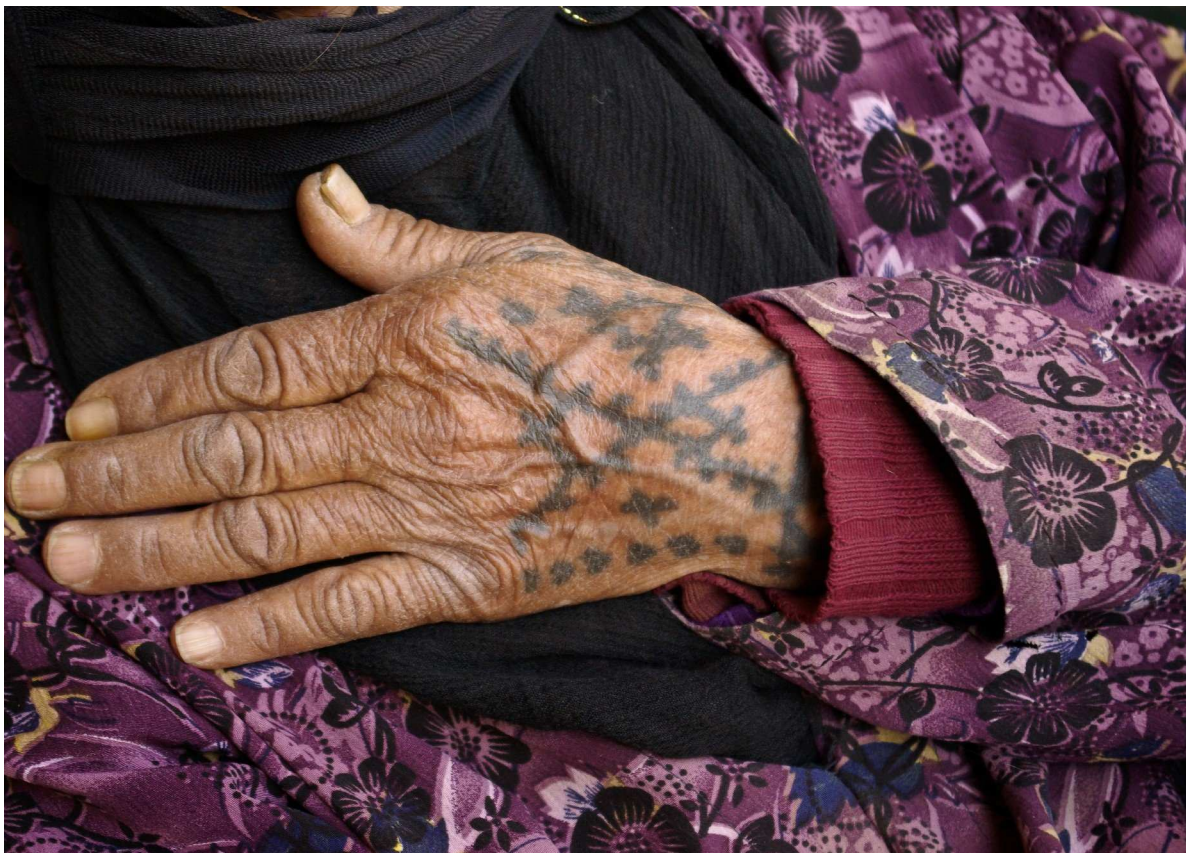
*Anziana donna tatuata.*

Tribù dei Mawali  
Clan degli el-Hassu,  
Selluma (Hama), Luglio 2010



*Anziana donna tatuata.*

Tribù dei Nu'im - clan dei Nmuerat,  
Umm el-Amed (Salamiyyah -Hama),  
Luglio 2010



*Mano tatuata.*

Tribù degli 'Amur - clan Bu Harba  
frazione dei 'Naser,  
Wadi Sikke (Palmira),  
Novembre 2008



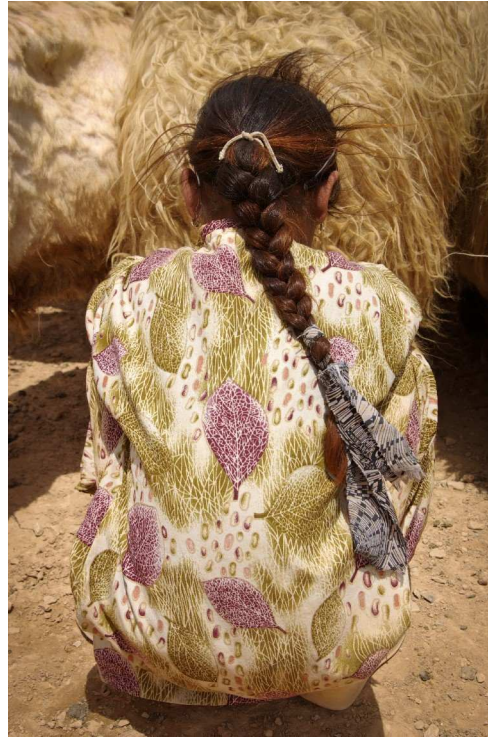
*Ragazza con tatuaggio  
detto "siyala".*

Tribù dei Duleim  
Clan dei Bu Khamis  
Qamishli, Giugno 2009



*Mungitura.*

Tribù dei Duleim  
Clan dei Bu'Issa  
Lignaggio al-Berri  
Frazione al-Amerat  
Qamishli, Giugno 2009



*Ragazzina che munge una pecora.*

Tribù degli Hadidiyn  
Clan dei Bu Hassan  
Bir Arak (Palmira), Maggio 2007



*Siciua.*

Tribù dei Duleim  
Clan Bu'Issa  
Lignaggio al-Berri  
Tell Tuneyr (Hassake)  
Maggio 2007



*La tessitura.*

Tribù degli Aghedaat  
Clan dei Bu Chamel  
Gharibeh (Deir ez-Zor)  
Agosto 2006



*L'uccisione del pollo.*

Tribù degli Sba'a  
Clan Buteynat  
Lignaggio Tueymat  
Sfaya (Hassake)  
Ottobre 2004



*Il saj.*

Tribù degli Hadidiyn - clan dei Bu Hassan,  
Ghanayem (Jerablus), Luglio 2009

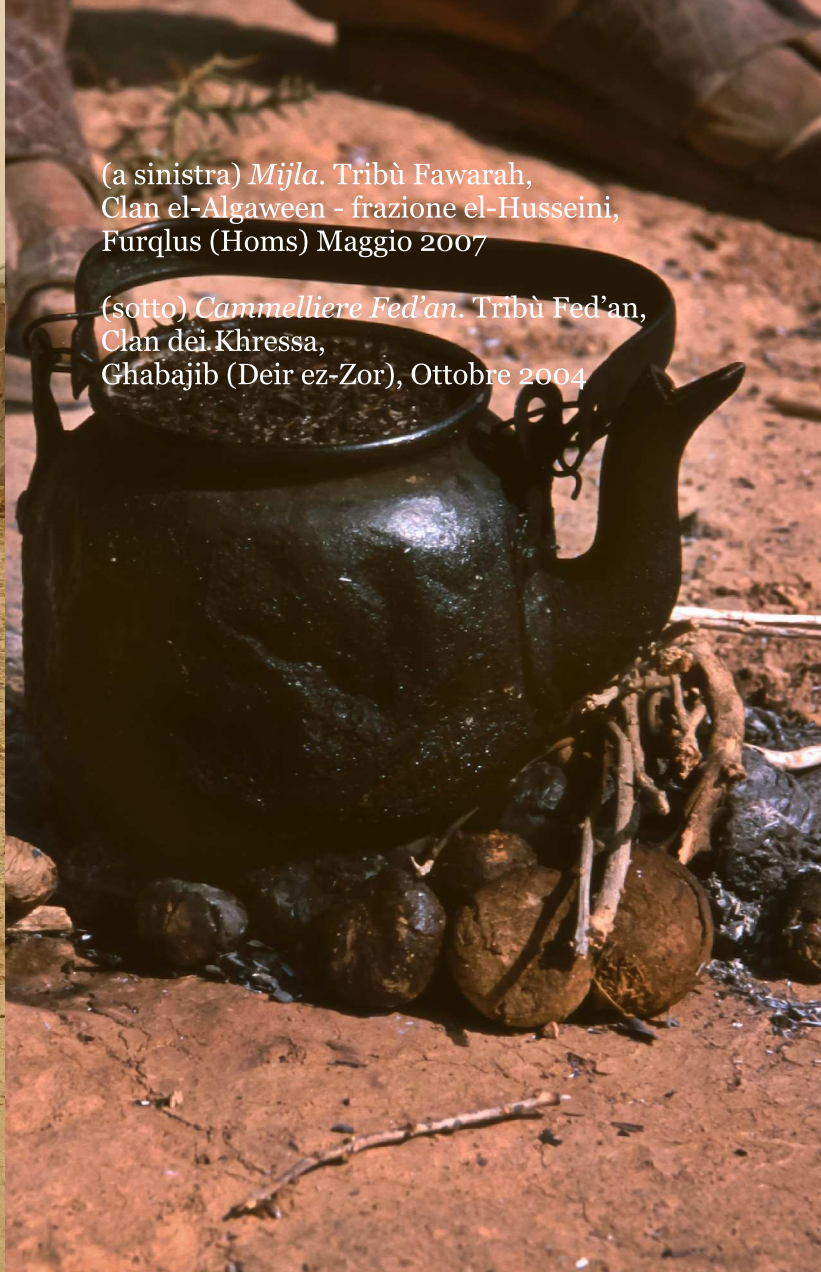


*Nejer.*

Mufleh Mahshi Neglan il capo della frazione Manasra (clan dei Bu Harba),  
tribù degli 'Amur,  
Amriyyeh (Palmira), Dicembre 2008



(a sinistra) *Mijla*. Tribù Fawarah,  
Clan el-Algaween - frazione el-Husseini,  
Furqlus (Homs) Maggio 2007



(sotto) *Cammelliere Fed'an*. Tribù Fed'an,  
Clan dei Khressa,  
Ghabajib (Deir ez-Zor), Ottobre 2004



*Villaggio di beduini sedentarizzati.*

Tribù dei Mawali - clan degli Musharfeh - lignaggio degli Shamamta,  
ar-Rawda (Salamiyyah - Homs), Ottobre 2009



*Gregge al pascolo in primavera.*

Salamiyyah (Homs, valle del fiume Oronte),  
Aprile 2007



*Dromedari.*

Tribù degli Sba'a - clan dei Resallim,  
Shna'a (Palmira), Luglio 2009



*Gregge di pecore sui monti della Palmirena.*

Tribù dei Beni Khaled - clan degli Rtub - lignaggio degli Shinta,  
Wadi Surra - Wadi Hallabat (Palmira), Novembre 2008



*Tempesta di sabbia al  
confine con l'Iraq.*

*El-hol (Hassake),  
Maggio 2007*



*Dentro la tempesta di  
sabbia.*

Tribù degli Sharabiyn  
Sheddadeh (Hassake),  
Maggio 2007

Catalogo fotografico, della mostra *"I Beduini siriani, fiori nel deserto"*, realizzata ad Udine nel Museo Etnografico del Friuli (febbraio 2012).

Hanno partecipato alla realizzazione:



**Circolo mediatori culturali linguistici ACLI**

Via Aquileia 22, 33100 Udine (UD)

Tel./Fax 0432 299081 - 0432 506125

[www.mediatoriculturaliacli.it](http://www.mediatoriculturaliacli.it)

email: [mediatoriacli.udine@libero.it](mailto:mediatoriacli.udine@libero.it)

**Alberto Savioli**

Cell. 3498711424

[www.beitshar.com](http://www.beitshar.com)

email: [saviolialberto@gmail.com](mailto:saviolialberto@gmail.com)

Archeologo, presso l'Università degli studi di Udine, lavora da anni in Medio Oriente, impegnato in diversi scavi archeologici di Turchia, Siria, Arabia Saudita e Iraq.

Dal 2000 conduce una ricerca, sui tatuaggi delle donne beduine e su quest'argomento ha svolto la tesi di laurea (*"Le tribù beduine della Siria e l'arte del tatuaggio"*).

Nel 2008 ha condotto una survey etnografica per conto della IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura), sui beduini della zona di Palmira (Siria), i cui risultati sono stati pubblicati in *Savioli A., 2009.*

*Ethnographic survey in the N. Bait Ibis breeding grounds in November-December 2009. IUCN/DGS pilot project report.*







